

Strada dissestata

*T*eresa doveva portare il suo piccolo all'ospedale col pullman per strade dissestate. Ad ogni scossone si riacutizzavano i dolori del bimbo che si risvegliava e piangeva. La mamma se lo riassestava in braccio, dandogli un bacio e sfiorandolo con una carezza.

Il piccolo si acquietava e si riaddormentava. Ma gli scossoni dell'autobus si moltiplicavano, sia per le continue curve, sia per la strada dissestata. Con il ripetersi dei sussulti, si moltiplicavano quindi i risvegli dolorosi seguiti immancabilmente dalle carezze e dai bacetti materni.

Grazie proprio agli scossoni, si è consolidato nel bimbo, di solito piuttosto scontroso, un rapporto più bello, più sereno e di fiducia verso la mamma.

Lei, in quel viaggio disagiato, ha trovato l'occasione di approfondire sul piccolo tutta la sua tenerezza di mamma e il piccolo ha sperimentato come non mai quanto amore avesse la mamma per lui. È il risultato più bello e lusinghiero che ci si potesse aspettare da quel doloroso frangente.

La vita, particolarmente per l'anziano o per il malato, è questo viaggio disagiato su un carrozzone mal molleggiato per strade sconquassate, in circostanze imprevedibili.

Ma, alla fine, emerge una preziosa occasione, un ripetersi sempre più frequente di risvegli dolorosi, seguiti da continui sguardi di fede e di amore verso quel Dio che ci tiene in braccio e ci rassicura. Da qui matura un paradisiaco rapporto d'amore e di fiducia.